

Dal 29 aprile esame esteso a tutte le province. Analisi al Sacco, al Fatebenefratelli e al Niguarda di Milano. Il direttore dell'Ats: controlleremo 4 mila persone nei prossimi sette giorni. A Cremona le file per i prelievi facoltativi. La differenza con il tampone

Il caso

di Fulvio Fiano

ROMA Inadempimento di contratto sulle pubbliche forniture: è il reato ipotizzato dalla Procura di Roma sulla mancata consegna di sette milioni e mezzo di mascherine alla Regione Lazio da parte della *Eco Tech srl*. Anche la scadenza di ieri, dopo rinvii di oltre un mese, non è stata rispettata. E l'ente pubblico, che in questa vicenda è parte lesa, è ora pronta a chiedere i risarcimenti.

La srl sotto inchiesta

Su delega del procuratore aggiunto Paolo Ielo i finanziari del Nucleo provinciale hanno già acquistato negli uffici del Dipartimento regionale della Protezione civile i contratti stipulati a metà marzo in affidamento diretto (come previsto dal regime emergenziale), lo scambio di mail e la documentazione fornita a sostegno della propria credibilità da parte della società con base in Cina, sede a Frascati, un capitale sociale da 10mila euro e una composizione societaria oggetto di indagine assieme ai suoi vertici. Alla difficoltà di reperire un cargo per il trasporto si è aggiunto da ultimo un «nuovo» dazio doganale del 6%. La merce, secondo le assicurazioni fornite dal consolato italiano a Shanghai, è già imballata in attesa dell'imbarco. Ma in una mail inviata ieri alla Regione la *Eco Tech* spiega che per difficoltà del socio cinese l'adempimento è slittato. Senza sbocchi in un paio di giorni, la commessa salterà.

Il maxi appalto

Il contratto, in tre lotti, prevede la fornitura di 9,5 milioni di mascherine al costo totale di 35,9 milioni di euro, 11 dei quali già versati in anticipo. Finora sono arrivate due milioni di mascherine chirurgiche. Mancano le Ffp2 ed Ffp3 destinate al personale sanitario e ospedaliero del Lazio, alle forze dell'ordine e alle categorie di lavoratori più a ri-



Nuovo outfit

La mascherina è diventato un accessorio indispensabile: un ciclista la indossa, nel centro di Zagabria (Croazia), mentre passa davanti a un negozio di abiti da sposa: anche i manichini indossano la mascherina, coordinata con l'abbigliamento nuziale

Mascherine alla Regione, la Procura di Roma indaga: 7 milioni mai consegnate

Borrelli: alt alle speculazioni. Federfarma: prezzo unico nazionale

9,5

milioni le mascherine previste da contratto di fornitura con la *Eco Tech*, a un prezzo totale di 35,9 milioni di euro, 11 dei quali versati in anticipo. Finora sono arrivate due milioni di mascherine

schio. «Non c'è un problema di approvvigionamento — dicono in Regione — siamo coperti per oltre un mese». Ma il tempo un'alternativa per la «fase 2» comincia a stringere.

I prezzi e la polizza

Eco Tech, che prima dell'emergenza produceva lampadine a led, è partner del colosso svizzero *Exor* che cura la distribuzione dei prodotti 3M ed ha appalti anche con Emilia-Romagna e Veneto. Incalzata dalle opposizioni, la Regione assicura che tutto è avvenuto alla luce del sole e che si è scelta un'offerta che abbi-

Gilead Science

Remdesivir, in Cina fallisce la prima sperimentazione



Fallisce la prima sperimentazione del potenziale farmaco antivirale per il coronavirus sviluppato da Gilead Science. La sperimentazione in Cina ha mostrato come il Remdesivir non ha migliorato le condizioni dei pazienti o ridotto la presenza del patogeno nel sangue. I ricercatori hanno studiato 237 pazienti, offrendo il farmaco a 158 e confrontando i risultati con i restanti 79. Il farmaco avrebbe mostrato anche notevoli effetti collaterali in alcuni pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nasse costi e tempi di consegna (con una penale da 10mila euro al giorno). Ma anche sui prezzi (3,60 euro le Ffp2, 3,90 le Ffp3) le opposizioni danno battaglia e si sono rivolte alla Corte dei Conti. Dopo una prima disdetta, il contratto è stato rinnovato dietro la sottoscrizione di due polizze da parte della *Eco Tech* con la *Seguros Dhi-Atlas*, il cui referente italiano figura in un'inchiesta sul riciclaggio della camorra romana.

«No a speculazioni»

«È doveroso prevedere un prezzo massimo per le mascherine, per evitare fenomeni speculativi», ha detto ieri il capo dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli. Anche Federfarma chiede «prezzi imposti e senza inutili adempimenti burocratici» per non incappare in multe e sequestri e minaccia di astenersi dalla vendita. Intanto, il «Documento tecnico» dell'Inail sulla rimodulazione delle misure di contenimento del contagio, raccomanda l'utilizzo di mascherine chirurgiche sui mezzi pubblici e «per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sottosegretaria alla Salute

Zampa: l'app? Utile anche se l'adesione sarà sotto il 60%



Governo
Sandra Zampa, sottosegretaria alla Salute del governo Conte, è stata vicepresidente del Partito democratico

ROMA Sandra Zampa, sottosegretaria alla Salute, c'è il rischio che l'app per mappare i contatti si trasformi in una gigantesca violazione della privacy?

«No, assolutamente. Ci sarà il massimo della sicurezza: ad essere tracciati saranno i contatti con gli altri, non gli spostamenti. E mi sorprende questo allarme quando ogni giorno molti di noi mettono a disposizione i propri dati su internet per motivi molto più futili».

Ma ci sono anche i dubbi di 300 esperti del settore.

«Quelle sono domande, non proteste. E noi

ascolteremo tutte le domande, che sono benvenute. Alcune risposte le abbiamo già date: il sistema sarà open source, i dati resteranno in Italia. Personalmente credo che potrebbero avere accesso i medici di base, ma la valutazione è in corso».

Ma come funzionerà?

«Sarà il diretto interessato ad attivare sulla app la funzione "positivo". A quel punto le persone che ha incontrato negli ultimi 14 giorni, da vicino e per un tempo congruo, riceveranno un messaggio, naturalmente se hanno l'app. E potranno

contattare il loro medico».

Ma se le adesioni resteranno al di sotto del 60% non servirà a nulla.

«Non è più così. Quella soglia valeva quando la app era stata pensata come l'unico strumento per la fase due. Ma di strumenti ce ne saranno anche altri, come i tamponi precoci e i test sierologici. Oltre alla cosa più importante, e cioè quel rafforzamento della medicina del territorio che già prima dell'emergenza avevamo cominciato a irrobustire e che il coronavirus ha dimostrato essere quanto mai



Ci sarà il massimo della sicurezza: a essere tracciati saranno i contatti con gli altri e non gli spostamenti

necessario. Quindi anche al di sotto del 60%, l'app sarà utile lo stesso».

Dice così perché quella soglia è irraggiungibile?

«No, l'obiettivo resta quello. E credo che sarà centrato, perché gli italiani dimostreranno lo stesso senso civico avuto nella prima fase, rimanendo a casa. Certo, più alta è l'adesione, più il sistema è efficace».

Quindi state pensando a degli «incentivi»?

«Più che incentivi, parola che sa di commerciale, parlerei di ulteriori servizi al cittadino, ovviamente in

caso di consenso del diretto interessato. Ad esempio la possibilità di ricevere sulla app le ricette del medico, i certificati. E poi, più avanti, potremmo avviare strumenti per fare una prima diagnosi a distanza».

E funzioneranno come incentivi?

«Lo spero. Spesso ammiriamo i Paesi del Nord Europa per la loro efficienza. Adesso sta a noi scegliere se vogliamo andare avanti con le scartoffie oppure chiedere una mano alla tecnologia. In piena sicurezza».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA